Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 23 (1966)

Heft: 4

Vorwort: Parliamo della nostra rivista

Autor: Gilardi, Clemente

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Parliamo della nostra rivista

Clemente Gilardi

Salvo eccezioni, l'abitudine vuole che il redattore si riservi la prima pagina di ogni numero di GIOVANI FORTI - LIBERA PATRIA e che, nella stessa, egli si diletti, nello scopo di creare e di mantenere il suo contatto personale con i lettori, a «filosafare» su questo o su quell'aspetto dell'immenso mosaico dello sport.
In questo numero 4/1966, il redattore si serve della prima pagina per rivolgersi ai lettori abituali e a quelli in potenza, non trattando stavolta una questione sportiva di carattere generale, bensì dedicandosi ad un problema più contingente e specifico, ossia all'esame, rapido e condensato, dello stato di salute di «qualcuno» che gli sta particolarmente a cuore: GIOVANI FORTI - LIBERA PATRIA.
Passandone rapidamente in rassegna gli scopi, soprattutto ad uso appunto dei già citati lettori in potenza, il redattore intende, in questa sede, spezzare una lancia a favore della rivista stessa, affinchè essa abbia ad ottenere, nel futuro, sempre maggiore diffusione.

GIOVANI FORTI - LIBERA PATRIA

è la rivista di educazione fisica in lingua italiana della Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin. Come tale essa vuol essere lo specchio di quanto accade nel nostro paese nel campo dello sport. Ciò non di certo dal punto di vista della cronaca sportiva concernente competizioni e risultati, bensì da quello, ben più importante, dell'insegnamento, della metodologia, della biologia, dell'etica sportivi. Essa intende fornire, in forma semplice, a monitori, insegnanti, pedagogisti, dirigenti, educatori, interessanti indicazioni e utili suggerimenti per il lavoro pratico nell'educazione fisica. Tratta problemi attuali dello sport, cerca di situarli, rispecchiando le concezioni della Scuola federale di ginnastica e sport e tentando di contribuire alla creazione, alla nascita, al mantenimento e al perfezionamento di una coscienza sportiva nella larga massa della popolazione.
Tutto ciò, soltanto in parte naturalmente, per «iniezione diretta» e, soprattutto, per processo di «osmosi», tramite le «forze motrici» del movimento sportivo, giù giù fino alle schiere dei praticanti diretti.

GIOVANI FORTI - LIBERA PATRIA

come le sue consorelle tedesca « Starke Jugend- freies Volk » e francese « Jeunesse forte - Peuple libre », intende raggiungere il più gran numero di sportivi possibile; la cosa è ancora ben lontana dall'essere realizzata, e ciò malgrado che, nel corso degli anni di pubblicazione — 23 per la precisione —, il periodico si sia successivamente trasformato, nella forma e nei fini, da un semplice bollettino dell'IP, in una rivista, più ricca di pagine, più completa, più interessante per il contenuto.
Se le consorelle tedesca e francese appaiono 12 volte all'anno, GIOVANI FORTI - LIBERA PATRIA si è finora accontentata di 6 numeri in dodici mesi. 6 numeri la preparazione di ognuno dei quali richiede, da parte del redattore e della commissione di redazione, grandissimi sforzi e molto lavoro, amore e coscienza.

GIOVANI FORTI - LIBERA PATRIA

ha non soltanto il diritto, ma ancne l'assoluto dovere di esistere. Per essere al servizio degli sportivi ticinesi, che gli stessi diritti hanno di quelli svizzeri-tedeschi o romandi, per servire lo sport svizzero, che non sarebbe tale senza il contributo dello sport ticinese.

Occorre però che la citata necessità d'esistenza sia sostenuta da un adeguato numero di abbonati, e questo deve assolutamente aumentare. Per poter poi ancor meglio servire nel senso di cui sopra, occorre che si passi da 6 a 12 numeri all'anno. Anche l'ottenimento di questo secondo traguardo è però condizionato dall'aumento degli abbonati. Per raggiungere lo scopo, il presente numero 4/1966 (ritardato nella sua apparizione normale per poter sostenere l'azione di cui qui si parla) vien dedicato ad un'azione di propaganda. Concepito come un numero normale — con la sola concessione di 4 pagine in più rispetto alle 16 abituali —, esso non va però soltanto agli abbonati, bensì a molti altri lettori in potenza, tutte persone vicine e interessate alle cose dello sport, e che, per esso, son sempre pronte a contribuire. La redazione è sicura che questo numero a tiratura speciale sarà cosa gradita a molti di loro, che le adesioni saranno molte, e che, in seguito ad esse, il numero degli amici di GIOVANI FORTI - LIBERA PATRIA farà un gran balzo in avanti.

GIOVANI FORTI - LIBERA PATRIA

disporrà così di un potenziamento che sarà un'ulteriore dimostrazione della forza e della vitalità del Ticino sportivo; grazie all'appoggio e al sostegno di tutti i lettori, vecchi e nuovi, la nostra rivista, che deve esistere per testimoniare ancor meglio la presenza della Svizzera italiana nel conserto dello sport confederale, potrà divenire sempre più bella e interessante e compiere sempre meglio la missione che è sua.
Ciò è nei voti; non soltanto in quelli della redazione e della Direzione della Scuola federale di ginnastica e sport, ma anche in quelli delle Autorità. Sia permesso al redattore, a questo proposito, mentre tutti ringrazia per il loro contributo al successo della presente azione di propaganda, di terminare con le parole dell'Onorevole Argante Righetti, Capo del Dipartimento militare cantonale, al quale va pure il ringraziamento più sentito:

« L'Autorità cantonale è consapevole dell'importanza che riveste l'educazione fisica della nostra gioventù. Essa apprezza conseguentemente l'azione che viene svolta in tal senso. È un'azione che non si propone di esaltare le capacità individuali ottenendo risultati d'eccellenza, ma vuole migliorare la preparazione fisica generale attraverso un lavoro capillare. Un'azione così concepita s'accompagna sicuramente a un'elevazione delle qualità morali del singolo. Consente così di poter contare domani su cittadini più saldamente preparati per la vita, a loro personale vantaggio, e per i compiti che il paese loro assegna, a vantaggio della comunità.

La collaborazione fra gli organismi federali e cantonali in questo campo ha già permesso di conseguire risultati apprezzabili. Notevole è l'attività che svolgono la Scuola federale di ginnastica e sport e l'Ufficio cantonale dell'istruzione preparatoria. Desidero esprimere la mia gratitudine a quanti prestano la loro opera per questo scopo e l'augurio che la loro attività raccolga ancor più vasti consensi ».